

PREMI | INGENIO AL FEMMINILE

Il talento delle donne

Valorizziamo il contributo delle donne che danno prestigio all'ingegneria italiana, raccontando le storie e i percorsi delle cinque vincitrici dell'edizione 2025

A CURA DI ROBERTO DI SANZO

La quinta edizione del Premio Tesi di Laurea "Ingenio al Femminile", incentrata sul tema "Intelligenza artificiale per le nuove sfide del 2050", ha visto premiare cinque giovani donne ingegnere che, con le loro tesi e il loro lavoro quotidiano, stanno contribuendo alla valorizzazione dei talenti e delle professionalità femminili dell'ingegneria. L'iniziativa, organizzata dal CNI e coordinata dalla consigliera del CNI con delega al progetto **Ippolita Chiarolini**, ha visto la partecipazione di oltre 100 ragazze provenienti da 31 atenei diversi; le classi di laurea di provenienza (tra triennali e magistrali) sono state in tutto 19. La parte del leone l'hanno fatta i corsi di ingegneria biomedica, che registrano circa il 30% delle partecipanti al bando 2025, e di ingegneria informatica con circa il 25% delle partecipanti. Il tema centrale di questa edizione ha evidenziato l'importanza del ruolo femminile nello sviluppo di tecnologie all'avanguardia e nella riduzione delle differenze di genere nelle professioni STEM, in linea con l'Obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030 sulla parità di genere.

DONNE E INGEGNERIA

I testi e i documenti presentati certificano ancora una volta l'al-

to livello raggiunto dalle donne in ambito ingegneristico, capaci di destreggiarsi con competenza in un ambito che, fino a pochi anni fa, era ritenuto prettamente maschile. Del resto, i numeri parlano chiaro: come si evince dal recente rapporto del Centro Studi del CNI "Gli immatricolati ai corsi di ingegneria-anno accademico 2024/25", la componente femminile è in costante crescita, raggiungendo il 28,2% delle immatricolazioni per genere. Delle oltre 15.000 giovani (quasi 1.500 in più rispetto all'anno accademico precedente) che hanno intrapreso gli studi in ingegneria nell'anno accademico 2024/2025, il numero più consistente (poco meno di 7.000) ha optato per un corso di laurea della classe L-9 Ingegneria industriale, mentre altre 5.000 circa si sono iscritte a un corso della classe L-8 Ingegneria dell'informazione. Certo, la classe L-8 comprende diversi corsi di Ingegneria biomedica e gestionale in cui la presenza femminile è particolarmente consistente. Ma è pur vero che i dati riportati confermano il crescente interesse delle donne verso il settore dell'informazione, tanto da costituire circa un terzo di tutte le ragazze iscritte ai corsi di laurea in ingegneria.

DIVARIO DI GENERE TRA LAUREATI; ANCHE ALL'ESTERO
Permangono ancora significati-



Premi e vincitrici

Premio Ingegneria civile e ambientale: Sarah Olimpia Sardone (Università di Bologna) per la tesi dal titolo "Guardare al futuro per proteggere il passato, una nuova prospettiva con la modellazione predittiva".

Premio Ingegneria industriale: Eloisa Mazzocco (Università di Modena e Reggio Emilia) con la tesi "Frameworks of Reinforcement Learning basati su distribuzioni Gaussiane per sistemi multi-drone: un nuovo approccio alla navigazione autonoma".

Premio Ingegneria dell'informazione: Sara Zoccheddu (Politecnico di Milano) con la tesi "Neural Networks as universal function approximators for causal discovery with reinforcement Learning".

Premio Giulia Cecchetti per l'ingegneria biomedica a Irene Iele (Università Campus Bio-Medico di Roma) con la tesi "Test-time adaptation for medical image-to-image translation".

Premio Tesi di dottorato: Giulia Saccomano (Università di Trieste) con il lavoro "From pixels to diagnosis: applications of X-ray Virtual Histology in clinical pathology".

Menzione d'onore: Carmen Panepinto Zayati (Università di Pisa) per la tesi "Assessment of mechanical property variability of adipose derived Mesenchymal stem cells with atomic force microscopy".



ve differenze, invece, per quanto concerne le retribuzioni. Il rapporto di genere 2026 pubblicato da Almalaurea evidenzia come a cinque anni dalla laurea, gli uomini percepiscono in media circa il 15% in più. Nel primo livello le donne guadagnano 1.686 euro contro i 1.935 degli uomini e nel secondo livello 1.722 contro i 2.012 degli uomini. Anche tra gli occupati all'estero permangono le differenze: tra i laureati di secondo livello a cinque anni dal titolo, le retribuzioni medie sono 2.579 euro per le donne contro 2.993 per gli uomini. L'analisi delle professioni svolte mostra un vantaggio maschile nell'accesso a quelle di più alto livello e ad elevata specializzazione anche nel settore pubblico, dove a essere maggiormente occupate sono le donne. Ingenio al Femminile, quindi, vuole rappresentare un faro acceso in maniera permanente per illuminare il lavoro eccellente di tante donne che quotidianamente contribuiscono a rendere l'ingegneria italiana sempre più apprezzata nel mondo. Ecco perché, a partire da questo numero del Giornale, presentiamo le interviste alle vincitrici del premio edizione 2025. In questo numero, spazio a **Irene Iele** e **Giulia Saccomano**.